

Posso rinunciare a molte cose del mio paese.

Posso rinunciare per molto tempo a tante cose del posto in cui sono nato.

A volte voglio rinunciare a certe chiacchiere, ai verbi eternamente al passato che tutti, o quasi, i miei compaesani usano.

Come se il passato fosse una cosa accettabile e spendibile anche oggi.

Rinuncio volentieri alle menate di paese, ai manifesti scritti con troppe righe che nessuno leggerà, alla prosopopea degli "eletti" (ma da chi ?) che scrivono e scrivono e scrivono...

Ripudio il silenzio dei miei compaesani sui soprusi che quotidianamente ci tocca accettare per l' inettitudine interessata de politicanti e la spocchia di qualche palazzinaro neo feudatario .

Mi fa schifo vedere che il mio paese è devastato dal cattivo gusto e dalla monnezza dilagante, come se tutti fossimo maleducati ed abituati al brutto moderno.

Rinuncio a discutere, a volte, perché è come tirare calci al vento.

Ma a Lei, alla Madre di Dio della Fontana, non rinuncio. Sono orgogliosamente Fontanaro, ed ogni volta che la vedo uscire dal Santuario per la processione, l' emozione è tantissima, abbondante, immediata, viva.

Alla festa non rinuncio e non discuto sul "se...ma...quando...quanto..." . Non me ne frega niente .

MI INTERESSA ,E NON CI RINUNCERÒ MAI, QUELLA SEMPLICE EMOZIONE CHE SI SENTE QUANDO LA STATUA FENDE L' ARIA NITIDA E I PORTATORI COMINCIANO LA LORO GIORNATA DI FATICA COL SORRISO.

No, al sorriso della Madonna della Fontana non rinuncio.

Sò fundan'r, sissignòr !

Giorgio BARASSI